



## COMUNICATO STAMPA

*Al Ministero della Salute, istituzioni, medici e pazienti riuniti al Convegno  
'Investire oggi per risparmiare e migliorare la salute di domani'*

# **EPATITE C: “Grazie ai nuovi farmaci, meno trapianti, ricoveri ed eventi avversi e per l’SSN un risparmio di oltre € 10.000 a paziente!”**

**Roma, 12 Maggio 2015 – Uniformare l’accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti.** Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l’Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli *stakeholders* coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l’accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sostenibile.

*“L’evento di oggi, all’interno del Piano ACE 2015, ha l’obiettivo di condividere, insieme a tutti gli attori chiave del sistema Salute, la situazione in piena evoluzione delle epatiti virali in Italia e discutere delle eventuali criticità e strategie future. Dobbiamo far sì che i pazienti abbiano pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest’anno. Nessuno deve più morire di epatite C e con l’impegno di tutti ce la possiamo fare.”* Ha affermato **Ivan Gardini**, Presidente dell’Associazione EpaC Onlus

*“La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l’utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall’uso dell’interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l’innovazione in questa classe di farmaci”.* Ha spiegato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, ‘Eehta-Ceis Università Tor Vergata’ di Roma

*“Con l’aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all’epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un’azione programmatica, che renda il sistema sostenibile”.* Ha dichiarato **Antonio Gasbarrini**, Professore di Gastroenterologia ‘Università Cattolica del Sacro Cuore’ di Roma

### **Ufficio stampa:**

**Stefano Sermonti**

**338 1579457**

**stefanosermonti@ gmail.com**



## Farmaci HCV: un costo o un'opportunità?

Scheda a cura di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria

'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma

A quanto ammontano, ad oggi, i costi annuali dei pazienti affetti da patologie HCV correlate? A seguito dell'introduzione dei nuovi farmaci, si verificheranno delle importanti riduzioni dei costi?

Il potenziale impatto economico dell'infezione da HCV è molteplice: da una parte ci sono i costi diretti sanitari, dall'altra una persona affetta da infezione cronica può essere incapace di lavorare a pieno regime con conseguente riduzione della produttività (costi indiretti) ed inoltre si avvale di agevolazioni e sussidi sociali (pensioni di invalidità, permessi Legge 104/92, ecc.).

Diviene, quindi, necessario, in un'ottica di allocazione delle risorse, stimare il peso economico annuo sostenuto dalla società (costi diretti sanitari e indiretti) per il trattamento e la gestione dei pazienti con infezione cronica da HCV. Da un recente studio emerge che la spesa annua in Italia risulta pari a € 1,05 miliardi, di cui il 38,6% (€407 mln) è assorbito da costi diretti sanitari per il trattamento e l'osservazione dei pazienti. La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn e Istituti di Previdenza Sociale.

Conseguentemente, l'investimento iniziale, tendente a garantire l'accesso a questi nuovi farmaci (che sono e saranno caratterizzati da prezzi tra i più bassi d'Europa), potrà prevedere, già nel medio periodo, una forte riduzione dei costi ad oggi sostenuti rendendo sostenibile la spesa prevista. L'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, e un conseguente miglioramento della propria salute, il sistema sanitario e previdenza sociale sarà in grado di risparmiare oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci. Quanto evidenziato da questi studi è molto importante in quanto si può riuscire a comprendere come, in realtà, ci siano ampi spazi di sostenibilità e disponibilità a pagare ed accelerare, quindi, l'accesso a tutti i pazienti a questi trattamenti.